Anno III. Mercordì 6 agosto 1879 N. 186

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo d'agosto *è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.*

Per Udine lire **4** *al trimestre.*
Per la Provincia lire **4:50**.

Si pregano i Soci a pagare il semestre in corso; e quelli che si trovano in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 5 agosto

La lotta accanita, di cui già parlammo, avvenuta nel Senato francese per la famosa legge sulla istruzione, ebbe un'eco anche fuori del Senato, nelle splendide feste di Nancy. Jules Simon colse pretesto dal nome e dall'esempio di Thiers per trovare una giustificazione alla sua condotta di fronte alle leggi Ferry; e colla sua eloquenza ei seppe vincere l'ostilità dimostratagli dapprima dal pubblico e strappargli unanimi applausi; ma il ministro Lepère indirettamente risposegli con molta vigoria ed efficacia, concludendo essere il Governo risoluto a mantenersi fedele alle idee di Thiers, a consolidare la Repubblica conservatrice ed a promuovere quel progresso che tende a illuminare il popolo, a far prosperare l'istruzione ed il lavoro. rispettando la libertà e tutelando e difendendo egualmente i legittimi interessi dei cittadini, i diritti dello Stato e le conquiste sociali della rivoluzione francese. Così solenni onoranze, più che all'illustre storico, son rese alla memoria del cittadino, che pei francesi equivale ad un simbolo, ad un concetto, Thiers rappresentando per essi la Repubblica; e ben lo notò il ministro, le cui ultime parole furono: « Non separiamo giammai la Repubblica dalla Francia e la Francia dalla Repubblica. »

É degno di nota, seguire anche in questo la Francia e la Germania opposto indirizzo; chè mentre in Francia susseguonsi tali feste e manifestazioni per riaffermare, in certo qual modo, la devozione de' francesi alla libertà, ed il Governo lotta, coadjuvato dalla parte migliore della Nazione, contro lo spirito reazionario, in Germania Bismark intende ad una conciliazione colla Curia pontificia. Tale intenzione però i giornali liberali di tutti i paesi mettono in dubbio, non potendo ridursi a credere che il gran cancelliere tedesco rinunzi alle famose leggi di maggio e permetta ai vescovi ed ai diversi membri del clero il ritorno alle rispettive diocesi, dietro semplice loro domanda e promessa di conformarsi alle prescrizioni puramente civili che non siano contrarie ai canoni ecclesiastici. Confermerebbe il fatto il silenzio de' giornali officiosi di Berlino, e la domanda diretta all'imperatore dal cardinale Ledochowscki, che fu il primo e più audace campione di parte clericale nel *Kulturkampf*, per poter ritornare nella sua diocesi di Posen.

Il concetto però che il Bismark si è sempre fatto del Governo, ch'ei volle forte e a tutti superiore, perchè da tutti fosse rispettato; ci sembra sì in opposizione colle concessioni ch'egli ora farebbe, che, fino a nuove conferme, ci permettiamo di dubitare della esattezza delle voci corse; tanto più che di tal guisa egli verrebbe, contro il potente suo amor proprio, a distruggere un'opera da lui iniziata e diretta, ed a commettere una usurpazione sul potere giudiziario, perchè, accordando al cardinale Ledochowsky il richiesto permesso, annullerebbe una decisione del Tribunale supremo di Berlino.

Un Corrispondente da Udine alla *Gazzetta di Venezia*, Corrispondenza che ama serbare l'anonimo, le racconta a modo suo la storiella del festeggiamento quì avvenuto per l'abolizione del macinato, e loda il buon senso del paese che, pur ammirando il patriotismo di Cairoli, non vede in Lui uno Statista, poichè Statista unico (ammirato in Italia ed all'estero) si è Quintino Sella, il Patriarca de' *Costituzionali*, il capo della Destra.

Or, a quanto dice quel Corrispondente su questo punto, soggiungiamo una sola osservazione; ed è che quegli *spiriti irrequieti* che vollero la *dimostrazione del 1 agosto*, erraronο nel porre sul cartellone, di confronto al nome del Cairoli abolizionista il nome del Sella papà del macinato, perchè potevano immaginare come i nostri *Moderati arrabbiati* sarebbonsi tutti data la parola di sventare la *dimostrazione*. E così avvenne; però ci permettiamo di osservare che eziandio quelle *dimostrazioni*, suggerite nel 66 dai Consorti per festeggiare il Sella Commissario del Re, riuscirono non molto dissimili da quella del 1 agosto. Gli *organizzatori* di quelle dimostrazioni, che sono ancora vivi, possono ben ricordarselo!

Ma su un altro punto della lettera da Udine 4 agosto di quel signor Corrispondente, dobbiamo fargli un'interrogazione. A che, appena giunto il nuovo Prefetto, seminar scandali e cercare di screditarlo? A che insinuare, essere probabile che sia breve la sua *vita prefettizia*, perchè il comm. Mussi è un *regalo* fattoci dal Depretis, e per questo motivo non sarà egli *sostenuto dall'attuale Ministero*? A che, col pretesto della buona amministrazione della Provincia, e dell'essere essa vastissima e prossima al confine, tanto insistere sul *suo bisogno di essere retta da una capacità amministrativa di primo ordine, non da chi giunse tra noi digiuno di cognizioni amministrative*? E che ne sa il Corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* delle cognizioni amministrative, o non amministrative, del comm. Giovanni Mussi nuovo Prefetto di Udine? Noi possiamo dirgli che i primi atti del Prefetto Mussi ci apparvero molto convenienti e da uomo avveduto. Con poche e schiette parole, diverse dal solito gergo della bancocrazia, si presentò ai Friulani. Appena giunto, prese parte a pubbliche solennità, come spettava al Rappresentante del Governo del Re, Presiedendo per la prima volta la Deputazione Provinciale, fece *buona impressione*. Da parecchi funzionarii che lo visitarono, udimmo ripeterci egualmente che il Prefetto face loro *buona impressione*.

Dunque, a che antecipare dubbj e sospetti che eziandio il comm. Mussi sarà un *prefetto di passaggio*? Forse con ciò il *Corrispondente* della *Gazz. di Venezia* tende a propugnare gl'interessi della nostra Provincia?

Noi abbiamo voluto rimarcare questa Corrispondenza che leggesi nella *Gazz.* d'oggi, perchè si capisca come eziandio fra gli ottimi Signori della *Costituzionale* v'abbia un po' di babilonia e di irrequietezza. Difatti, mentre il *buon Giornale di Udine* (impaziente di vedere l'onor. Mussi, forse per i ricordi del *terzo partito* degli *Agostiniani*) gli correva incontro sino a Roma, affinchè potesse gustare in antecipazione que' suoi periodi sgrammaticati, ecco che nel 4 agosto un *Costituzionale* puro sangue con quattro righi alla *Gazzetta* dà la berta al nuovo Prefetto e tende a spargere la diffidenza intorno a lui! Ma invano, speriamolo, perchè il nostro paese, ch'è *pieno di buon senso*, non si lascierà allucinare, ed aspetterà di giudicare dai fatti il comm. Mussi.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 4 agosto contiene: Regio Decreto del 31 luglio col quale l'esenzione daziaria accordata ai materiali per la costruzione delle navi viene estesa e quelli richiesti per la costruzione di qualunque galleggiante. R. Decreto che approva l'aumento da lire 80,000 a 260000 del capitale della Società anonima per azioni al portatore sedente in Venezia col nome di manifattura Veneziana dei merletti. R. Decreto riguardante le entrate ordinarie e straordinarie del Bilancio riscosse nel 1874.

— L'on. Grimaldi, ministro delle finanze, incaricò la Direzione generale delle Gabelle di studiare sulla diminuzione dei proventi dei tabacchi, coll'incarico di proporre gli opportuni rimedi.

— Una circolare del Perez sollecita le conclusioni dei provveditori riguardo al Monte delle pensioni pei maestri elementari.

— Il nostro console a Smirne ha avvertito il Governo che l'Assemblea generale dell'isola di *Samos*, nel 26 maggio 1879, ha deliberato all'unanimità l'abolizione di ogni dazio d'importazione sugli zolfi italiani; la riduzione al 4 per cento del dazio sul riso italiano, e l'imposizione di un'importazione del 6 per cento sopra ogni altra merce europea.

Annunzia altresì quel regio Console, che il Governo Ottomano ha concesso alla Compagnia inglese *Patterson*, l'uso delle miniere di zolfo esistenti nell'isola di *Nissiros* presso *Cos*. Egli crede perciò sia di somma importanza pel commercio italiano il profittare delle facilitazioni accordate, prima che le miniere di *Nissiros* vengano messe in attività.

— Completiamo le notizie delle elezioni politiche: Militello — Eletto Cristofaro con voti 344; Majorana ne ebbe 121. Altri dispersi. Villanova d'Asti. — Eletto Villa con 1109 voti sopra 1127 votanti.

NOTIZIE ESTERE

Il telegrafo ci annunziò, essere stato eletto il dott. Lucius, nuovo ministro di agricoltura e deputato imperiale di Erfürt (Germania). I democratici socialisti ebbero l'audace idea di portare come candidato, contro il protetto stesso del principe di Bismarck, il sig. Kappell, cittadino di Amburgo. I liberali avevano anch'essi un candidato. Il numero quasi uguale di voti, che si riteneva sarebbero ottenuti dai due candidati antiministeriali, si suppose avrebbe impedito al dottor Lucius di conseguire una maggioranza assoluta e che al ballottaggio sarebbe riuscito molto probabilmente il candidato socialista democratico. Lo stesso corrispondente del *Times* da Berlino prestava fede a tale resultato. La legge contro i socialisti è ora applicata meno di frequente, ma pure negli ultimi tre giorni del mese decorso furono soppresse circa una mezza dozzina di pubblicazioni sovversive. Un loro trionfo quindi sarebbe stato di grande significato. Se non che il telegrafo ci ha annunziato ieri che il dottor Lucius è stato rieletto.

— La *Nineteenth Century* pubblica un articolo del sig Gladstone intitolato: *Il Paese ed il Governo*, che contiene violenti attacchi contro il Governo di lord Beaconsfield e spiega le risoluzioni che saranno sottoposte alla nazione all'epoca delle elezioni generali, intorno alla questione d'Oriente. E' dice che in tutte le discussioni che hanno luogo nei consigli dell'Europa, l'Inghilterra si è fatta il campione, non della libertà, ma dell'opposizione. Neppure un police di terra è stato aggiunto pel suo intervento o per la sua volontà al territorio libero della Serbia, del Montenegro, della Bulgaria o della Grecia; come anzi la Rumenia, grazie all'influenza inglese, fu smembrata e si trova meno potente di quanto lo sarebbe stato senza questa influenza; poter quindi dirsi oggidì con verità, che, nella soluzione di questa grande crisi, sarebbe stato meglio nell'interesse della giustizia e della libertà, che la nazione inglese non avesse esistito. E in fine aggiunge, che il Governo, avendo, con una perversità gratuita, sollevato tutte le difficoltà della quistione d'Oriente, è esso e non gli *Home Rulers* irlandesi, ch'è responsabile degli ostacoli posti alla spedizione degli affari alla Camera dei comuni.

— L'Imperatore Francesco Giuseppe si reca solo il 10 corr. a Gastein a visitare l'Imperatore Guglielmo. Si tratterrà colà due giorni. Si assicura che l'incontro avrà un carattere puramente personale, perchè Bismack arriverà a Gastein solo verso il 15 agosto e Andrassy non vi andrà neppure.

— Secondo le manifestazioni dei giornali czechi di Praga, gli czechi pongono precipua combinazione all'accordo la nomina d'un ministro senza portafogli per la Boemia, anzi la *Politik* chiede abbastanza chiaramente la istituzione d'una vera cancelleria aulica boema.

— Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che Aarifi pasciá è in trattative con un gruppo di banchieri per ottenere un'antecipazione e potere così pagare una parte del soldo arretrato della guarnigione.

Il comandante della squadra inglese a Besika, contr'ammiraglio Gomerell, si reca a Costantinopoli per conferire con Layard.

— È smentita da Berlino la voce che il deputato Lasker intenda ritirarsi dalla scena politica. Al contrario, egli assieme al Forckenbeck starebbero promuovendo una fusione di tutte le frazioni liberali.

Dalla Provincia

Da un paesello del Friuli un nostro amico letterato ci scrive:

È da tempo che sono — la Dio mercè — rimessi in onore, e nella debita estimazione tenuti gli studi su Dante, su quella splendida individualità, su quello strapotente ingegno che, creando la più bella lingua del mondo, divinò tanta parte dello scibile umano che basteria ad immortalare dieci tanti qualunque agli studi consacrasse la vita.

Ed è bell'indizio cotesto, non fallevole presagio che l'età che ci viene sull'orme, smesse una buona volta le inezie, per non dire le frascherie e quanto snerva, infemminisce e corrompe le intelligenze, s'è data al culto di quello strapotente ingegno che sovra gli altri com'aquila vola, ed accenna a farsi onoranda a sè stessa come onorevole altrui.

Ed infatti fischia per l'aria tuttavia la sferza inesorata del severo Lombardo che, fieramente menata a tondo, faceva sanguinare gli inerti lombi e le schiene adipose di quell'età infemminita ed imbelle, la quale, tenendo a vile il retaggio cospicuo de' maggiori, nè curando i generosi concetti, le opere gagliarde scolpite su d'ogni sasso in che t'incontri in questa benedetta Italia, bella dell'innamorato sorriso di Dio, sciupavano il tempo in pastorellerie eunuche, ed in leziose scipitezze, nelle donnicciuole appena tollerate, non concesse.

Tanto io dissi udendo fra i cultori del Divo Alighieri *Battista Tellini* che a questi dì rese di pubblica ragione, in un dotto e paziente lavoro sintetico — che io direi *Quadro sinottico della struttura organica dell' Inferno Dantesco* — quanto vale a testimoniare dei sagaci studj di lui e delle filosofiche indagini erudite sulla Divina Commedia, e riesce di norma e d' ajuto altresì per chi vuole imprendere lo studio sublime della trilogia Dantesca; non meno che manda luce novella per chi da tempo vi si è messo.

E un *bravo* di gran onore al *Tellini*, che s' è fatto invidia ed accusa di tanti suoi pari, ed al rovescio di quelli che, all' ombra d' un pingue censo, ed impettiti d' ignavia boriosa, sprecano il tempo in ridevoli minutaglie, in piccinerie grandiose, ri stancano, soffrono nella noja del *far niente*.

L' egregio *Tellini* (da cui si aspetta il complemento degli altri due quadri), studiando indefesso per sè e per altrui, ben sa che la gloria degli avi debb' essere stimolo assiduo a non mostrarsi degeneri, perch'essa abbastanza, per Dio, risplendette a rendere più appariscente l' abbiezione dei nepoti.

Dottor V.

Felice Corona di Erto, d' anni 33, contadino, andò a falciar l' erba su ripidissimo monte. Un grosso sasso gli mancò sotto i piedi, di guisa che precipitò da un' altezza di circa 14 metri, rimanendo sull' istante cadavere. Il Corona lasciò una vedova con vari figli.

Furono arrestati: D. L. L. di Sedegliano e D. G. P. di Feletto Umberto per ferimento; B. A. di S. Deniele, F. V. di Padova, V. G. di Vittorio F. L. di Fagagna e F. A. di Montalbano per questua illecita.

CRONACA CITTADINA

La Corte d'Assisie riprese ieri le sue udienze sotto la Presidenza del Consigliere cav. Giuseppe de Billi.

Trattò la causa per il reato di furto qualificato per la persona, di cui era accusato Cescato Giorgio, per aver sottratto un paio di stivali dalla bottega nella quale era addetto in qualità di lavorante.

Il P. M. rappresentato dal dottor Braida chiese un verdetto secondo l'accusa, ed il difensore avv. Salimbeni, discussa l'esistenza di un crimine di furto, chiedeva le circostanze attenuanti, e che osse dichiarato il danno minore di L. 25.

I Giurati accolsero la proposta del P. M. riguardo al titolo d'accusa, ed ammisero le attenuanti in genere e per la tenuità del valore.

La Corte condannò quindi il Cescato a due anni di carcere.

I Conti consuntivi comunali 1878. La Prefettura ha diretto la seguente circolare ai rr. Commissari distrettuali ed ai Sindaci della Provincia:

« Facendo seguito alle mie circolari 3 marzo e 23 luglio 1879 n. 4632, e dietro nota 21 stante n. 15200-C. del Ministero dell' interno, dovendo la Prefettura prodorre al 1 settembre p. v. un prospetto della situazione dei conti comunali 1878, cioè degli approvati, dei presentati e di quelli non presentati, accennando in pari tempo le ragioni, per cui non ebbe luogo l'approvazione e presentazione, così invito i comuni in difetto, di produrli tosto, e quelli che non lo potessero fare prima del 15 agosto venturo, giustificarne il ritardo, invitando poi tutti gli altri che fossero impossibilitati a produrli per il termine stabilito dal Ministero, di offrire plausibili giustificazioni, pel giorno 25 agosto, alla scrivente in modo diretto i comuni da essa dipendenti, e gli altri ai rispettivi commissariati distrettuali, che li inoltreranno tutti assieme. »

Offerte ai danneggiati dalle inondazioni dei fiumi e torrenti e dalle eruzioni dei vulcani. La Prefettura ha diretto ai Sindaci della Provincia, e per notizia ai rr. Commissari distrettuali, la seguente:

« La Commissione centrale pei sussidii ai danneggiati dalle ultime inondazioni dei fiumi e torrenti, e dalla eruzione dell' Etna, ha emanato le disposizioni in data 12 e 23 corrente che si riportano qui sotto, e che modificano quelle già comunicate colle circolari prefettizie 23 e 30 giugno p. p. n. 264 Gab.

« Mentre richiamo l'attenzione dei signori Sindaci, e col loro mezzo anche quello degli amministrati sulle prodotte disposizioni modificate, prego li stessi signori Sindaci a non dimenticare l' invito che io loro indirizzava, d' informarmi sull' importo delle offerte, che mano mano si fossero fatte, o si facessero nei rispettivi comuni alle autorità locali, a commissioni speciali, a direzioni di giornali od a privati pel titolo filantropico di cui si ragiona, e ciò non solo per provvedere ad uno scopo di regolarità, ma anche per mostrare al Governo ed al Paese lo slancio caritativo e patriottico di questa Provincia. »

Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari. Il Provveditore agli studj indirizzava, in data 2 agosto, ai Sindaci ed agli Ispettori della Provincia la seguente:

Il ruolo generale del contributo al monte delle pensioni per gl' insegnanti elementari a forma della legge 16 dicembre 1878 n. 4646 (serie II), già dichiarato esecutorio dal Prefetto pei comuni e per gl' insegnanti, è stato trasmesso alla Intendenza di finanza, onde curi coi modi di legge la esazione delle quote ivi assegnate a cominciare dal primo giorno di gennaio anno corrente.

È certo cosa deplorevole e che riescirà di maggiore aggravio agli insegnanti e ai Comuni l' operare in una sola volta la ritenuta di più quote e di più mesi sul minimo degli stipendi legali; ma mentre riesce un fuor d' opera recriminare oggi sulle cause che protrassero di tanto il compimento di questo lavoro così importante, giova invece sperare che si porrà da tutti la migliore volontà onde la sua esecuzione sia facile e piena.

Un' avvertenza è da farsi: molti Comuni nel ritornare all' ufficio scolastico gli elenchi parziali corretti, non apparisce che abbiano interrogato gl' insegnanti pei quali è facoltativo il contributo, a senso dell' articolo 16 della legge citata. Però l' ufficio scolastico, adottando in questa incertezza la massima di applicare la legge nel senso più favorevole alle persone in vantaggio delle quali fu fatta, ha creduto bene di ammetter al contributo anche loro. Ma questi insegnanti che non emisero dichiarazione di sorta, dovranno a loro richiesta, da farsi al Sindaco, essere esonerati dal contributo loro imposto.

Ma giova sperare che calcolati i vantaggi che loro ne vengono dal potersi assicurare una pensione per gli anni più calamitosi a meno produttivi della vita, e considerando che rifiutando di contribuire perdono irremissibilmente anche tutti gli anni di servizio prestato in antecedenza alla promulgazione di questa provvida legge, non niegheranno un contributo, che, improvvidamente risparmiato, non arreca che un ben tenue e passeggiero profitto, mentre poi, accettato che sia, diventa produttore di sicuri e non spregevoli vantaggi.

Il Provveditore incaricato
Celso Fiaschi.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Questo Municipio rende noto, che, in seguito a regolare concorso, vennero dal Consiglio Comunale prescelte a coprire i posti di levatrice comunale, per il servizio gratuito dei poveri del suburbio le signore:

Peressinotti Trivigilda, levatrice approvata, dimorante in Via Grazzano N. 120 per il V riparto (1).

Nesman-Zuliani Maria, levatrice approvata, dimorante in Via Gemona N. 45 per il IV riparto (2).

Dette Levatrici assunsero il servizio nel 1° agosto corrente mese. Esse oltre l' obbligo del servizio gratuito alle partorienti povere del rispettivo riparto, hanno anche il dovere di portarsi, se chiamate, all' assistenza delle partorienti non povere, però verso il corrispettivo di un' adeguato compenso.

---

(1) V Riparto — Suburbio di Pracchiuso, S. Gottardo, Baldasseria, della Ferrovia, di Grazzano e Poscolle; Casali di Gervasutta, di S. Osualdo, S. Rocco, Frazione di Cussignacco e Mulini di Cussignacco.

(2) IV Riparto — Casali Cormor, Suburbio di Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Mulin nuovo, S. Bernardo Godia.

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella Piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Corse cavalli. — Per norma del pubblico, si rende noto che i prezzi d' ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni lire 2. — Idem al palco sottostante al Colle lire 1. — Idem nell' interno del Circolo cent. 50.

Dal Municipio di Udine, li 4 agosto 1879.

IL SINDACO
PECILE.

L' Assessore
L. De Puppi

Cremazione. Il Comitato creato per compilare un Progetto di Statuto di una Società da istituirsi in Udine per la cremazione dei cadaveri, ci ha mandato l' invito della seduta pubblica, che si terrà nella sala dell'Ajace il giorno 7 del mese corrente alle ore 8 pom. per discutere e deliberare sopra il seguente

Progetto di Statuto.

1. È istituita in Udine una Società sotto il titolo di *Società per la cremazione dei cadaveri*.

2. La Società si propone:

a) di provvedere allo scioglimento pratico di un grande quesito igienico mediante la costruzione di un apparecchio crematorio secondo quel sistema, che sarà giudicato più perfetto e più economico all'epoca in cui la costruzione ne verrà deliberata.

b) di procurare con ogni mezzo che la cremazione, ora facoltativa, sia riconosciuta e sanzionata da poteri legislativi dello Stato.

c) di porgere la possibilità, in caso di morte, ai socii e ai non socii di far cremare le salme lor proprie e quelle dei congiunti, ove preferiscano la cremazione all' ordinario seppellimento.

3. La Società si compone di tutti coloro che, comprese le donne, faranno adesione al presente Statuto.

4. La Società è rappresentata da un Comitato di cinque membri.

Ne avrà la presidenza quello fra gli eletti che raccoglierà il maggior numero di voti; fungerà da Cassiere quello che verrà designato dal Comitato, e finalmente il più giovane avrà l' ufficio di Segretario.

5. L'Assemblea sarà convocata in seduta ordinaria una volta all' anno alla data dell' approvazione dello Statuto, e in seduta straordinaria ogni qualvolta il Comitato lo crederà necessario o dieci socii ne faranno domanda.

Per la validità delle deliberazioni occorrono quindici socii almeno non compreso il Comitato. Se l'adunanza andrà deserta per difetto di numero, si potrà nell' adunanza successiva deliberare validamente qualunque sia il numero degl' intervenuti.

I socii residenti in provincia potranno farsi rappresentare da un socio residente in Udine mediante delegazione scritta.

6. Il contributo de' socii residenti in Udine è fissato in L.   quello de' soci residenti in provincia è invece fissato in L.

Tale contributo dovrà essere versato al Cassiere del Comitato entro un mese dopo l'approvazione dello Statuto.

Chi non avrà al 31 dicembre del corrente anno pagato il contributo s' intenderà scaduto dalla qualità di socio.

7. Le somme raccolte saranno depositate in conto corrente alla Banca di Udine fino alla loro erogazione.

8. Le spese della cremazione staranno a carico di chi ne farà la domanda.

Le modalità risguardanti la domanda e le spese saranno fissate con apposito Regolamento.

9. Il Comitato farà le pratiche necessarie presso l'Autorità municipale per il collocamento del crematoio nel recinto del Cimitero urbano.

10. Dopo che il crematoio sia costruito la Società ne farà cessione gratuita al Municipio, semprechè esso ne guarentisca la conservazione e ne assicuri debitamente il servizio per l'avvenire. Ciò avvenendo la Società si intenderà senz' altro disciolta.

11. Se trascorso un anno dalla sua fondazione non avrà la Società raccolta la somma di L. 3.000, necessaria alla costruzione del crematoio, essa avviserà a nuovi mezzi per conseguire il fine propostosi, o cederà al Municipio la somma raccolta con questa espressa condizione, che non possa venire altrimenti adoperata fuorchè a costrurre un apparecchio crematorio.

Il Comitato
F. Poletti, G. B. Cella, A. Berghinz, G. Nallino, G. Baldissera.

Riportiamo dal giornale *Il Diritto* le seguenti linee all' indirizzo del *Giornale di Udine* a proposito della trasformazione dei partiti.

« Se non si ostina a bisticciare per comandata disciplina di parte, capirà anche il *Giornale di Udine* che a una tale *formazione* non si giunge che per mezzo di *trasformazione*. Questo riesce ovvio, evidonte, per tutti coloro, i quali, in cambio di grattar la scorza per trovare e intaccare come possono, coll'ugna irrequieta, questa o quella persona di conoscenza, lavorano utilmente a trovare la cosa, la verità, e di questa si appagano. C' è chi lavora e chi chiacchera signor P. V. Chi si affatica e si logora in così fatte degne ricerche, e chi ne studia, pacificamente da lontano, dalle *acquæ gradatæ*, il lato e il grado del maggiore profitto. »

La *Gazzetta di Venezia* contiene oggi una lettera da Udine, nella quale, come era da aspettarsi, si parla della dimostrrzione fatta qui per l'abolizione della tassa sulla polenta. I promotori della dimostrazione il corrispondente li chiama *spiriti irrequieti* e dice che farebbero meglio a dedicare le loro forze per creare un *molino modello*.

Qualche buon'anima moderata ha mandato al *Fanfulla* il manifesto firmato *Alcuni cittadini* col quale s'invitava la cittadinanza a festeggiare l'abolizione della *tassa sulla fame*. Quella *buon'anima* ha fatto calcolo sulla fonte inesauribile di spirito del *Fanfulla*, affinchè tartassasse di santa ragione quei *monelli* che s'avevano fatto lecito di pubblicare simile manifesto.

Il *Fanfulla* fu molto inferiore questa volta alla sua fama, e tutto il suo spirito non vale a far dimenticare che il merito dell'abolizione è tutto della Sinistra. È bensì vero che questa oggi non avrebbe un tanto merito, se la Destra non avesse imposto l'infame balzello.

Deposito puledri a Palma. Sono da più di dieci anni — scriveva ieri il *buon Giornale* — che la Commissione Ippica Friulana chiedeva fosse istituito un deposito puledri a Palma per l'Alta Italia. La Sinistra *infame* che nulla seppe fare di bene in questi tre anni, ha avuta la fortuna di accordare alla cittadella di Palma quello che non volle accordarle la Destra in tanti anni di potere.

Il buon Giornale ha voluto prendersi il supraccapo di numerare tutte le bandiere che si trovavano esposte alle finestre il dì 1° agosto.

Giovanni cav. Pontotti, chimico farmacista brevettato da S. M. il Re d' Italia, presenta al Pubblico uno specifico composto di comune accordo col valente Medico primario all' Ospitale maggiore di Milano nostro concittadino Giuseppe dottor Levis.

Questo ricercato e provato farmaco viene battezzato col nome di *Odontalgico Pontotti.*

È un liquore che prontamente fa cessare gl' insopportabili dolori dei denti cariati, preservandoli nello stesso tempo di guasti maggiori.

La verità di questa preziosa sua qualità è già constatata da moltissimi esiti ottenuti ed è perciò che il preparatore lo fa noto al Pubblico, con viva raccomandazione che ogni famiglia abbia a provvedersi di questo importante specifico per usarlo prontamente nelle pur troppo frequenti occorrenze.

Ogni boccetta vale lire due e porta la firma dell' Autore e relativa istruzione.

Unico Deposito in Udine, alla Reale Farmacia A. Filippuzzi.

L' annuncio della morte del nob. cav. Federico Bujatti ci veniva comunicata ieri alle ore 10 antimeridiane; ma, siccome non sapevamo se la notizia fosse vera, abbiamo voluto ritardare a comunicarla ai nostri Lettori.

Pochi giorni addietro, cioè nella *Patria del Friuli* del 24 luglio, lo ricordavamo a segno d'onoranza, perchè nella *Gazzetta ufficiale* avevamo letto ch'egli era stato promosso dalla seconda alla prima classe qual Ispettore centrale al Ministero delle finanze (era Ispettore, e non già *Segretario*, come disse ieri erroneamente il *Giornale di Udine*).

Or non ci rimane che a deplorare la perdita di un uomo onesto, di un funzionario diligente, che seppe col lavoro riparare alle imprevidenze della gioventù, anche quelle causate da istinti generosi e splendidi, e da bontà di cuore.

Chi scrive, lo riconobbe sempre uomo pro-

clive al bene, desideroso di giovare al suo simile, e tiene parecchie lettere del povero Bujatti, nelle quali diceva nulla più tornargli gradito quanto il sapere come i suoi concittadini di lui serbassero buona memoria. E per quei suoi modi schietti, che conservò in ogni condizione della fortuna, si procurò la famigliarità di uomini di molta levatura di mente, e che salirono poi ai sommi ufficj. Così a Torino nel 63 trovammo il Bujatti ammesso alle serate intime in casa di Cesare Correnti, non ancora Ministro, ma Consigliere di Stato e reputatissimo; così il comune amico Seismit-Doda lo aveva assai carc e, divenuto Ministro, cercò giovargli e valersi di lui in cose più richiedenti perfetta fiducia.

All'egregia donna, che a *Federico Bujatti* fu ognor consorte affettuosa, venga anche dal Friuli una parola di conforto, e questa le dica che anche tra noi si udì con dolore la notizia della sventura che l'ha colpita.

G.

Nel 4 agosto alle ore 8 antimeridiane, dopo breve ma penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti della religione, spirava nella sua villa di Paradiso il **nob. Girolamo Caratti** nell'età d'anni 58.

Le esequie ebbero luogo in Paradiso ieri, e la salma venne deposta nel tumulo di famiglia del Cimitero di Udine, transitando a Porta Grazzano oggi alle ore 7 antimerid.

Ringraziamento.

La vedova ed i figli del compianto *Carlo Bulfoni* nonchè il di lui socio Agostino Volpato ringraziano dal profondo del cuore tutti quei gentili e pietosi che cercarono di lenire il loro dolore nella crudele sventura che li ha colpiti privandoli di una persona si cara.

S'abbiano essi, assieme a tutti quelli che vollero o personalmente o in altro modo onorare il funerale del compianto estinto, l'assicurazione della viva, incancellabile riconoscenza da cui la famiglia ed il socio di Carlo Bulfoni sono compresi verso di essi.

E s'abbia uno speciale ringraziamento la famiglia Torelazzi che spontaneamente offerse il suo tumulo per accogliere la salma dell'amato estinto, dando così prova di quella squisitezza il sentimento che la distingue e della quale la famiglia di Carlo Bulfoni ed il di lui socio conserveranno perenne e grata memoria.

FATTI VARII

Giuresprudenza amministrativa. La Corte di Cassazione di Roma, a sezioni unite con sentenza 4 aprile 1879 ha pronunciato queste massime.

In materia elettorale non può il Prefetto pronunciare sulla regolarità o meno di una deliberazione consigliare; gli art. 131 e 136 della legge comunale riflettendo materie strettamente amministrative, a cui non possono riportarsi quelle concernenti il diritto elettorale.

L'art. 102 del regolamento siccome quello che sancisce una disposizione ed una facoltà che non è nella legge, è incostituzionale.

ULTIMO CORRIERE

Alle feste di Nancy erano presenti i ministri, la signora Thiers, la signorina Dosne (nipote di Thiers) Martel presidente del Senato, il generale Pistie, Simon e numerosi senatori e deputati. Oltre a Simon ed a Lepére, de' cui discorsi teniamo parola in altra parte del Giornale, parlarono Martel, che fece l'apologia specialmente della politica di Thiers, e l'accademico Legouvè, che in una poesia da lui letta dimostrò essere in questo secolo tre uomini che col genio loro rifecero i destini della terra natale: Cavour, Thiers, e Bismarck. « Voi tremate, diss'egli, ch'io osi oggi, qui, pronunciarla questa terribil parola, che la guerra ha inflitto nei nostri cuori come una clava di fuoco! »

— Notizie private da Trieste affermano continuare colà le agitazioni degli slavi contro i facchini friulani ed estendersi anche a Pola, che è pure un grosso centro di lavoratori friulani e veneti.

TELEGRAMMI

Genova, 5. Alle ore 9 le Loro Maestà recaronsi allo spettacolo di gala. Al loro arrivo vi fu uno scoppio d'applausi frenetici e pioggia di fiori. Da tutti i palchi sventolavano bandiere e fazzoletti. Lo spettacolo cominciò con una cantata d'onore alle Loro Maestà, cui presero parte dodici distinte signorine genovesi. Le Loro Maestà lasciarono il teatro alle ore 11, salutate da nuovi, interminabili applausi. Lungo le vie folla immensa acclamante. La città intera era illuminata e animatissima.

Berlino, 4. L'Imperatore, riconoscendo i grandi servigii di Falk, conferì la nobiltà al suo unico figlio, — Furono pubblicate ufficialmente le seguenti nomine: Manteuffel governatore dell'Alsazia e Lorena; Herzog segretario di Stato col grado di ministro; tre sottosegretarii di Stato.

Londra, 4. (*Camera dei Comuni*) Bourke dice che la Turchia non ha intenzione di sottrarsi alla responsabilità del trattato di Berlino circa le riforme, ma domandò una proroga per l'esecuzione.

Northcote dice che l'ultimo discorso di Waddington, corretto nella sostanza, stabilisce che la deposizione di Ismail non cambiò i privileggi dell'Egitto. Soggiunge esser falso che la Porta abbia domandato un aumento di tributo prima di accordare il Firmano. Le Camere dei Comuni e dei Lordi votarono ringraziamenti a Lord Lytton.

Vienna, 5. Il firmano di investitura del Vicerè d'Egitto, comunicato ai gabinetti, contiene sette punti, uno dei quali vieta al Kedive di contrarre prestiti senza il permesso della Porta e di tenere un esercito superiore alla forza di 18,000 uomini, stabilito nel firmano del 1841.

Belgrado, 5. L'ex-prefetto Juzakovich fu nominato ministro dell'interno.

Darmstadt, 5. L'Imperatrice di Russia, nella ventura settimana, arriverà a Jugenheim.

Vienna, 5. La *N. F. Presse* ha un telegramma da Giannina in cui è detto che dovunque si manifestano sintomi della ferma intenzione degli albanesi di opporre una resistenza ad oltranza all'occupazione austriaca nel sangiacato di Novibazar. Che gli albanesi sono inoltre incoraggiati dall'Italia a esigere una piena autonomia, e che all'uopo viene loro proposto un principe italiano.

Praga, 5. Il conte Romerskirch ottenne dal Governo la concessione per una ferrovia Bilek-Trebinje-Ragusa.

Leopoli, 5. I ruteni convocano un *meeting* che avrà luogo in novembre, in occasione dell'aprimento d'una esposizione agraria.

A causa della epizoozia scoppiata in Russia, sonostate ordinate misure contumacciali alla frontiera galliziana.

ULTIMI

Londra, 5. (Comuni). Viene approvato un credito di tre milioni per la guerra contro gli Zulu.

Madrid, 5. L'infanta Marla del Pilar fu attaccata da catalessia.

Bukarest, 5. L'ultimo reggimento russo lasciò Rustsciuk il 4 corrente.

Genova, 5. Il Re decorò il Sindaco del grancordone della Corona d'Italia e conferì molte altre onorificenze. Il Re visitó stamane l'Ospedale nel Pammatone e si fermò a parlare qualche tempo con uno dei Mille, a cui strinse affettuosamente; esaminò attentamente la bandiera conquistata ai tempi di Balilla, e visitò altri stabilimenti. Il Re lasciò 25,000 lire pei poveri.

Genova, 5. Alle ore 2,30 i Sovrani col principe di Napoli sono partiti per Monza in forma ufficiale. I Sovrani furono salutati ed acclamati freneticamente da tutta la popolazione accorsa alla stazione. Le signore, la nobilta e l'alta borghesia accompagnarono la Regina fino al vagone. La gioventù genovese fece scorta d'onore alla carrozza reale e presentò alla Regina un mazzo di fiori. Il Re e la Regina, commossi, rivolsero al Sindaco affettuose parole di ringraziamento per la bella accoglienza

Cairoli accompagna i Sovrani fino a Monza, e Villa solo fino ad Alessandria, continuando dopo per Torino. Il principe Amedeo è partito per la Spezia. Stamane il Re visitò anche la squadra, che riparte domani per la Spezia.

Alessandria, 5. I Sovrani giunsero ad Alessandria alle 4:47 diretti a Monza. Sebbene viaggiassero in forma privata la folla irruppe nella stazione facendo ai Sovrani un accoglienza entusiastica.

Roma, 5. Il *Diritto* dice che « i giornali commentano in vario senso una circolare-programma che il Ministro dell'interno avrebbe diretta ai Prefetti. Assunte opportune informazioni siamo in grado di dichiarare che il fatto di questa circolare-programma è totalmente insussistente ».

TELEGRAMMA PARTICOLARE

L'on. Baccarini partirà, a quanto dicono i giornali, per i luoghi inondati per istudiare la sistemazione delle difese del Po.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 agosto

Rend. italiana	88.75.—	Az. Naz. Banca	2225.—
Nap. d'oro (con.)	22.20.—	Fer. M. (con.)	390 —
Londra 3 mesi	27.93.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.95.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	862 —
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 agosto

Inglese	98.1[16	Spagnuolo	15 1[8
Italiano	79.3[8	Turco	11.3[4

VIENNA 5 agosto

Mobigliare	273 —	Argento	—.—
Lombarde	128.60	C. su Parigi	45.75
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 75
Austriache	283 —	Ren. aust.	68.40
Banca nazionale	831.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.23.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 agosto

3 0[0 Francese	82 70	Obblig. Lomb.	304 —
3 0[0 Francese	116 87	» Romane	—.—
Rend. ital.	79.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	203.—	C. Lon. a vista	25.28.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.7[8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	—.—
» Romane	110 —	Lotti turchi	44.75

BERLINO 5 agosto

Austriache	496.50	Mobiliare	160.50
Lombarde	479 50	Rend. ital	80.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 agosto (uff.) chiusura

Londra 115 75 Argento —.— Nap. 9.23.—

BORSA DI MILANO 5 agosto

Rendita italiana 88.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.30 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 agosto

Rendita pronta 88 75 per fine corr. 88.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache — —
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.— Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.21 a 22.23
Bancanote austriache » 240 65 » 241.25
Per un fiorino d'argento da 2.40.1[2 a 2.41.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 agosto	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.7	750.8	750 3
Umidità relativa	43	38	63
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	27.6	30.7	25.6

Temperatura (massima 34.8 (minima 22.3
Temperatura minima all'aperto. 20.9

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	*per Pontebba*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Märc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

VERA TELA ALL'ARNICA = DI OTTAVIO GALLEANI

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,* applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani,* sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione de la Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

— Costa L. 1, e la Farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono » occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione » ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio » medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Venezia**, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani; **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attiglio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Trieste**, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; **Zara**, Androvic N. farm.; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno. I

VERA TELA ALL'ARNICA — DI OTTAVIO GALLEANI

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali**

troveranno

presso ***MARIO BERLETTI*** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

Rigeneratore Universale



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

VASCHE

Presso il bandajo GIOVANNI PERINI Via Cortelazzis trovasi un *Grande Deposito* di

VASCHE DA BAGNI

di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere che da noleggiare, più tiene un grande assortimento di folli per la solforazione delle viti, ed una pompa per incendio a 4 ruote.

DI TUTTE LE GRANDEZZE

DA BAGNI

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Dà libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi.

La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1 *luglio* 1879.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.